Martedì 11 Marzo. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 71.

Prezzo per le Associazioni

Torino .	Un anno L. 42	Sei mesi L. 7	3 mesi L. 4.
Provincie . .	id. 20	id. 11	id. 6.
Svizzera . .	id. 30	id. 17	id. 9.
Francia . .	id. 36	id. 19	id. 10.
Altri Stati .	id. 48	id. 25	id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 8.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Reclami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 10 MARZO

GLI ARTICOLI ADDIZIONALI DEL CONCORDATO AUSTRIACO

Assai più importanti che il concordato stesso sono gli articoli addizionali che l'Austria ha sancito sotto forma di una lettera scritta dall'arcivescovo di Vienna al nunzio apostolico. Non si tratta già di un'opinione personale dell'arcivescovo, ma bensì di obbligazioni formali che assume l'Austria verso la santa sede, le quali sono tanto più significanti in quanto che tolgono agli articoli del concordato stesso quell'ambiguità che era apparsa in sul principio e lasciava luogo ad una doppia interpretazione, quella dei vescovi lombardi, e quella opposta dai giornali austriaci.

Noi avevamo già osservato che, dal momento che i vescovi in un solenne documento asserivano diritti e facoltà scaturienti dal concordato, e che a queste non si opponevano contraddizioni positive ufficiali emanate dalla fonte stessa del potere legislativo, si doveva supporre che nella quistione l'interpretazione intesa dai vescovi lombardi fosse anche quella che avevano avuto di mira le parti contraenti. I fogli austriaci apposero uno zelo straordinario a sostenere l'interpretazione contraria, e il governo austriaco pagò una grossa somma ad un prete, di poca dottrina e di minor logica ma all'incontro di molte parole, per fare un opuscolo onde dimostrare che il concordato era una cosa squisita, perfettamente conforme all'altezza dei tempi, alle massime civili di tolleranza, ai dettami della religione e di una moderata libertà.

I giornali dell'Austria, tedeschi e italiani, e senza dubbio pure tutti quelli scritti nelle altre lingue del multifario impero, ripeterono devotamente la lunga cicalata a grande edificazione dei lettori, che cercando nei giornali informazioni di politica, vi trovavano una noiosa dissertazione teologica e pubblicistica. Fortunatamente nessuno era obbligato a leggerla e i fatti ne dissero assai più in pochi cenni che tutto il verboso documento.

Finalmente vennero gli articoli addizionali e la luce si è fatta. Si era negato che il concordato austriaco avesse viste politiche, e il preambolo del trattato addizionale dice espressamente che il concordato è fatto affidchè l'Austriane la santa sede si aiutino a vicenda a sostenere il vacillante loro potere temporale. Dopo le pastorali dirette da Gregorio XVI ai vescovi della Polonia non si è mai abusato così cinicamente e apertamente delle cose spirituali per viste temporali. Il governo austriaco e la santa sede proclamano innanzi a tutta l'Europa che stringono un patto di oppressione e di intolleranza, che intraprendono una crociata contro il secolo XIX, contro la scienza, la ragione e la civiltà che agli occhi loro non sono che gravi malattie, alle quali è d'uopo applicare colla dovuta precauzione i più violenti ed energici rimedii, i rimedii del gesuitismo, dell'oscurantismo, del dispotismo.

Dopo questa confessione spontanea del governo austriaco sarebbe inutile il discutere ulteriormente il significato dei singoli articoli del concordato. I fatti si sono del resto già incaricati di rispondere ai quesiti emersi. Già i professori che non piegano alle gesuitiche intemperanze vengono denunciati violentemente; nel conferimento delle cattedre di scienze profane non si scrutinerà più il merito, ma la professione religiosa; si mutilano in modo ridicolo le rappresentazioni teatrali per soddisfare alle esigenze clericali; vengono proscritti i libri che non si accordano colle pretensioni di una assurda teologia che in luogo delle cose divine si occupa delle cose di questa terra, e fra poco l'indice dei libri proibiti sarà la legge suprema dello scibile.

Sino a qual grado d'imbecillità giungano a questo proposito le pretensioni clericali ci insegna un articolo che il vescovo di Bergamo fece inserire in un giornale locale in difesa della censura ecclesiastica preventiva. Secondo quel reverendo mitrato nulla di più benefico, nulla di più santo quanto questa invenzione, che a giusto titolo dovrebbe dirsi diabolica se non fosse procedu ta da un papa. Il vietare un libro dopo che è pubblicato versa, dicesi in quell'articolo, una nota d'infamia sull'autore, e non dovrebbesi far plauso ad una misura che viene in modo così facile, naturale a preservare gli scrittori da siffatte disgrazie! Ma gli scrittori sono ben disposti a sollevare da questo inconiodo i rev. mitrati, e ad assumersi la responsabilità dei loro scritti, e invero nessuno si perzuaderà essere una nota d'infamia a figurare nell'indice dell'inquisizione.

La questione però non sta in questo, se i vescovi vogliono continuare a proscrivere la filosofia condannando Descartes, Voltaire, Kant, Hegel, le matematiche, l'astronomia con Galilei e Libri, la storia e la statistica con Gibbon, Gioia, Ranke, insomma tutte le scienze coi sommi ingegni che illustrarono la nostra età civile, noi non abbiamo nulla in contrario; le opinioni sono libere; il danno e la vergogna ricadono sugli autori di queste proscrizioni. La questione sta, se spetta ad un governo nel secolo XIX, di prestare il braccio forte a simili improntitudini. Il governo austriaco cedendo a siffatte esigenze del partito clericale, si pone da se stesso all'indice della civiltà e appresso all'avversione che ispira il suo sistema politico, si sarà acquistato l'esecrazione che la storia versa sopra coloro che non contenti di uccidere il corpo, vorrebbero pur annichilare gli animi.

La questione, se i vescovi del Lombardo-Veneto abbiano usato di un diritto loro concesso nell'emettere le note circolari contro le pubblicazioni della stampa, è perfettamente schiarita dagli articoli addizionali, l'articolo relativo è del seguente tenore:

« È più facile nel regno lombardo-veneto di escludere i cattivi libri che nei paesi tedeschi che confinano ai possedimenti di tanti principi protestanti, e che in Ungheria e Transilvania, dove è tanto grande il numero degli acatolici. Inoltre molte cose di cui si è già stanchi in Germania, sono nuove in Italia, e perciò d'influenza ancora più pericolosa. »

Nel leggere questo articolo ognuno si accorge che vi manca la conclusione. Esso dice: La censura preventiva dei libri nelle provincie tedesche non è praticabile, ciò sarebbe inutile e dannoso. Ma nelle provincie italiane è più facile; la conseguenza naturale è quindi che si farà. Ciò non è detto esplicitamente, ma si sottintende, come infatti l'hanno sottinteso i vescovi del Lombardo-Veneto, che pensano ad applicarla, e il governo austriaco non ha contraddetto ufficialmente.

È probabile che la censura preventiva, come l'intendono quei vescovi, non venga introdotta nè oggi nè domani, perchè il governo austriaco va a rilento nei suoi passi retrogradi per non allarmare le popolazioni, per non destare l'opposizione prima di aver preparato i mezzi per superarla. Peraltro l'Austria potrebbe essersi ingannata nei suoi calcoli; la censura se non è buona per l'Alemagna non sarà buona neppure per l'Italia. Infatti la censura prima del 1848 non impedì la rivoluzione nè in Germania nè in Italia, anzi in quest'ultimo paese la rivoluzione fu più violenta e più efficace, sebbene o forse perchè la censura preventiva vi è stata più severa.

A prima giunta può parer singolare questa distinzione che fa il governo austriaco fra le provincie tedesche e le italiane, nonostante la pretensione tante volte proclamata di stabilire l'unità dell'impero. Evidentemente quell'articolo addizionale è una risposta all'insistenza per parte della santa sede sull'argomento. È naturale che essa avrà dimostrato che la libertà della stampa in Lombardia, anche ristretta com'è, l'austriaca, pregiudica la posizione del governo della santa sede.

A questo governo i libri tedeschi danno poco da pensare, perchè pochi dei suoi sudditi sono in grado di leggerli, ma altro è dei libri italiani, e il governo pontificio culla libertà della stampa ristretta in Austria, lata in Piemonte, teme di trovarsi nella posizione in cui si trovano le provincie tedesche dell'impero austriaco, cioè di non poter sostenere neppure la propria censura. La questione è quindi interamente politica; la religione e morale non sono che un pretesto, ed egli è perciò che il governo austriaco si è mostrato accondiscendente. L'Austria e la santa sede vanno sempre d'accordo quando si tratta di far servire le cose spirituali a conseguire fini temporali.

Un'altra disposizione rimarchevole degli articoli addizionali è la promessa istituzione di una università cattolica negli stati austriaci. Nulla non ha impedito al papa di fondare ne' suoi stati università cattoliche, ma non abbiamo mai sentito che dalle medesime sia emanata la luce del mondo. Anche in Germania vi sono alcune università cattoliche; non ci fu mai dato di rilevare che le medesime emergano sulle altre per dottrina e progressi scientifici, anzi sospettiamo assai che siano alquanto al disotto di quelle nelle quali prevale lo spirito protestante o non si tiene conto della professione di fede religiosa.

Ma ci accorgiamo di esserci messi sopra un terreno sul quale il partito clericale non accetta la discussione. Limitiamoci dunque a constatare che l'alleanza dell'Austria e della santa sede, del dispotismo e del gesuitismo contro la libertà e la ragione è solennemente confessata e proclamata.

SENATO DEL REGNO

Il senato ha incominciato nella tornata d'oggi la discussione dei bilanci passivi per l'anno corrente.

Tutte le categorie del bilancio delle finanze passarono senza contestazione, ed anco quelle del bilancio di grazia e giustizia, meno qualche osservazione fatta dal senatore Regis alla cat. 7, riguardante le spese del personale delle corti d'appello, ed alla cat. 13, relativa all'assegnamento per la statistica giudiziaria, e dal senatore di Castagnetto alla categoria stanziata per l'assegnamento di lire 6,46230 corrisposto ai valdesi.

Il senatore Regis fece riflettere che essendosi istituita una nuova classe nella corte d

APPENDICE

CARTEGGIO DI TOSCANA

LETTERA IV.

Firenze, 1 marzo.

La Quaresima in Firenze. — I teatri. — I giornali. — Il rimpasto ministeriale. — Il governatore di Livorno. — Profili letterarii e politici. — Cosimo Ridolfi. — Vincenzo Salvagnoli.

Poco vi parlai in carnovale dei pubblici divertimenti; meno vi dirò in quaresima delle pubbliche penitenze; in quelli come in queste la moralità non vi guadagna nulla; il senso comune vi scapita molto; e basta credere questo, per tenersi per dispensati dal favellarne.

Tuttavia io non starò a rigore al proposito; e ciò perchè l'impegno di imbrattarvi qualche pagina mi trascina, mio malgrado, dove non vorrei andare; merito tutto della nostra vita incadaverita, la quale non si presta a cose serie e degne.

E cominciando dai divertimenti, vi annunzio rimanere un resticciuolo al teatro della Pergola, alla quale richiama più la consuetudine che il diletto. L'opera è troppo nota; gli artisti troppo usati; troppo spilorcia l'impresa. Accademie più qua e più là, se ne danno, e pressochè tutte a scopo di beneficenza o privata o pubblica; il che significa scarso concorso, ed esecuzione infelice. La filarmonica si prepara a grandi gesta; e per ben cominciare ha intanto messa a prova la illuminazione a gaz; il che promette serali trattenimenti, contro l'uso adottato fin qui; la qual mutazione allettorà molto il bel sesso, che vuol essere goduto più alla scoperta; e n'ha ragione, poichè le fiorentine, più le scopri, e più trovi di che ammirarle. Società private ve ne hanno molte; ma niuna che meriti special menzione.

Passando adesso alle penitenze, vi sarebbe da dire assai, se io non fossi meno ignaro; con tutto ciò, vi garantisco sul mio onore che due terzi delle famiglie fiorentine *digiunano, vanno a predica, e prenderanno la Pasqua*; di tutti questi la minima parte per convinzione; la massima per ossequio alla famiglia regnante religiosissima, e per desiderio di quieto vivere: giacchè avete a sapere che dal 1848 in poi la condotta religiosa è molto tenuta d'occhio, essendo invalsi nei nostri sommi politici la idea che i popoli non si ribellano al principe se non dopo d'essersi ribellati al prete; e quindi per assicurarsi della fede verso quello, esigono che s'abbia da prestare cieca ed intera a questo. E mi pare, a dirvela schietta, che non la pensino tanto malaccio: il forte sta che questa fede ci sia, e che non si limiti a pura apparenza, nè si riduca a maliziosa ipocrisia; ma di ciò se la intendano fra di loro. Dico adunque che digiuni se ne fanno; prediche se ne sentono; limosine se ne dispensano; e con tutto questo gli scandali domestici non cessano, i delitti non scemano, le virtù pubbliche non si risvegliano: come mai in mezzo a tanta religione tanta depravazione? Questo sarebbe un bel tema da raccomandarsi alla *Civiltà Cattolica* che Dio abbia in gloria!

Da gennaio a questa parte nuovi giornali spuntarono di genere umoristico, fra' quali mi contento dire due parole sopra la *Lente*, ed il *Passatempo*, che sono quelli che più meriano chiasso.

La *Lente* è diretta da Cesare Bellini, noto per varii drammi inflicissimi, e per aver mestato in tutti i giornali a cui ebbe il torto di mettersi alla testa Celestino Bianchi: è giovane di qualche talento, ma di nessuno studio; ha d'uopo di associati per vivere, e sapendo che non v'è in Toscana altro espediente per farne che quello della frivolezza, si è dato in braccio a questa nella guisa più avventata e sciatta del mondo: dall'autore giudicate dell'opera.

Il *Passatempo* è diretto da tale che ai giorni lieti faceva da correttore di stampe al giornale la *Patria*, cioè, alle stanfanorate di Salvagnoli; che ai giorni tristi addivenne il redattore del foglio ufficiale *Monitore*, di cui il prete Casali non è altro che un accollatario; che ha fatto tradizioni sul gusto del celeberrimo Giuntini, che voltò in italiano l'*Italia rossa* del D'Arlincourt; e che per di più ne compilò parecchi d'ogni genere, e rivede prove di stampe a Lemonnier e ad altri. Tutti questi uffizii, con altri che si tacciono per lo migliore, gli danno presunzione molta, senno poco, coscienza così così; ve ne faccia fede il suo giornaletto ove non c'è altro scopo che quello goffissimo di tessere una rivista di tutti i giornalettacci fiorentini *articolo* per *articolo* con lo scopo, dice il nostro pretenzioso direttore, di ricondurre i traviati alla buona strada. Ma voi intendete a meraviglia due cose, e sono: che i giornali fiorentini non meritano quest'analisi; e che quando la meritassero è converrebbe farla con acume, e portarla con dignità; ora, l'acume del B..... si aggira tutto nel notare gli errori tipografici di una stampa; la dignità sua non fa invidia al mercato, da dove pare che tragga inspirazione a contumelie e villanie quali leggonsi profuse nelle sue spiritose scempiaggini. Una buona mano di questi gioielli mercatineschi ne verso sopra di Enrico Montazio, dopo che seppesi la sua condanna per diffamazione; ed io non vi nego che Montazio sia uno scrittore ed un cittadino senza fede e senza educazione; ma a che pro spiattellargli contro la fiera accusa mentre egli versa nell'esilio e nella povertà? A che pro ripeterlo a noi toscani, che ne siamo abbondantemente informati e risticcati? proprio per trovar modo di attaccar brighe, e di comparire agli stranieri nefandi; e se questa è la mira del nostro direttore, convien dargli di cuore il *mi rallegro*, poichè la ha completamente raggiunta. Aggiungete che questo trionfo giornalaccio non contiene articoli di fondo, ma sole *caricature e motteggi* ed altri intingoli del medesimo gusto; e ditemi se con questa veste, e con questi propositi si possa rialzare le lettere e rigenerare la patria,

Il rimpasto ministeriale di che vi parlava altra volta, non è anche lievito: si vuole più semplice di quello vi descrissi, cioè, il semplice rimpiazzo di Casigliano nella persona di Enrico Martini, già nostro ambasciatore a Torino, ed ora in istato di disponibilità. Ad alcuni fa senso vedere un *costituzionale* spappato, piantato in un ministero assolutista; ma considerato che costituzionali furono tutti, si crede che quest'uno non farà eccezione alla duttilità dei colleghi, i quali in caso di bisogno potranno prestargli le qualità loro più prominenti, di cui glie ne avanza ancora una buona dose.

Bargagli, che da incaricato d'affari a Napoli, andò governatore a Livorno, non se la passa male; e dico così perchè la popolazione se ne loda dicendolo uomo facile nel ricevere le rimostranze de' suoi amministrati, pronto nello appoggiarle presso il governo superiore; e, insomma, buona pasta d'uomo. Alla sua popolarità contribuì molto l'adesione prestata a tutte le sciocchezze che vennero in testa ai livornesi nei

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale dei *corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico — 10 marzo 1856.

Fondi pubblici

1819 5 0/0 18 bre — Contr. della m. in c. 93 75
1849 » 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 92 75
Contr. matt. in c. 92 25
1851 5 0/0 1 dic. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 92 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 8 bre — Contr. m. in c. 92 5

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 820 825
Contr. matt. in c. 825
Id. in liq. 840 p. 20, 820 p. 31 marzo
Az. Banca naz. 1 genn. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1425 p. 31 marzo
Contr. matt. in c. 1400
Id. in liq. 1400 p. 15 e 31 marzo
Telegrafo sottomarino — Contr. del giorno precedopo la borsa in liq. 190 p. 15 marzo
Ferrovia di Cuneo, 1 8 bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 710 p. 31 marzo
Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 682 50 p. 20, 685 688 p. 31 marzo, 685 p. 5 e 30 aprile
Contr. matt. in c. 682 688
Id. in liq. 685 p. 15 marzo
Ferrovia di Susa — Contr. del giorno prec. dopo borsa in liq. 590 p. 31 marzo
Ferrovia di Biella — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 470
Id. in liq. 468 472 p. 31 marzo
Ferrovia di Vigevano e Mortara — Contr. della matt. in c. 437 50
Società del Gaz — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 1240
Gaz vecchio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1320
Id. in liq. 1300 p. 15 marzo

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254 1/4	253 3/4
Francoforte sul Meno	212 1/4	» »
Lione	99 80	98 75
Londra	25 30	25 07 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	»
Genova *sconto*	6 0/0	»

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 01
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 75	79 »
Sovrana nuova	35 02	35 10
— vecchia	34 65	34 75
Erosumista		
Perdita per scudi	2 50	1 » 0/00
Aggio	1 00	» »

(*) *I biglietti si cambiano al vari alla Banca contro doppia da 20 per 20.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede centrale

la sera del 5 marzo 1856.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	Ln.	5,802,535 84
» » in Torino	»	6,485,809 03
» » nelle succurs.	»	2,473,192 18
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15,494,950 50
» » in Torino	»	32,450,866 24
» » nelle succ. li	»	3,913,963 26
Effetti all'incasso in conto corrente	»	76,886 85
Immobili	»	1,712,254 60
Fondi pubblici della Banca	»	5,430,975 »
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	408,265 55
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	800,000 »
	Ln.	83,129,679 05

PASSIVO

Capitale	Ln.	32,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	38,064,150 »
Fondo di riserva	»	1,242,222 18
Conti corr. disp. in Genova	»	790,279 07
» » in Torino	»	935,733 67
» » nelle succursali	»	227,302 99
» non disponib.	»	12,674 55
Biglietti a ord. tari. 17 dello statuto	»	571,457 93
Dividendi a pagarsi	»	36,700 50
Risconto del semestre precedente	»	310,855 92
Benef. del sem. in corso in Genova	»	169,262 90
» in Torino	»	298,701 71
» nelle succurs.	»	54,387 85
Diversi (non disponib.)	»	8,416,949 76
	Ln.	83,129,679 05

Questo prospetto, confrontato con quello della settimana precedente, presenta le seguenti variazioni:

Nella riserva, aumento di	L.	716,181 65
Nel portafoglio, aumento di	»	842,344 28
Nella circolazione aumento di	»	229,550 »
Nel conto corrente dispon. dell'e aumento di	»	374,300 85

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA

LA COLTIVAZIONE E LA POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

DEI FRATELLI

Marcellino e Giuseppe RODA

Opera ornata di 137 incisioni in legno disegnate dagli autori. — 1 vol. Prezzo L. 3 50.

Franco per la posta contro vaglia postale L. 3 75.

IL NEGOZIO

da Macchinista, pesi e misure, di GIACOMO GIOJA e FIGLIO, è traslocato in Via Nuova, N. 2.

TOMMASO GHIONE

Mercante Sarto da civile e da militare

Ha trasferito il suo alloggio in piazza Carignano, porta n. 12, piano primo.

CENA GIORGIO

FABBRICANTE DA MOBILI e TAPPEZZIERE

Tiene nel suo magazzino un grande assortimento di mobili di lusso, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, via dell'Arco (Borgonuovo).

SPECIFICO VEGETABILE del Dottor **TADINI**

per la cura pronta e radicale della **Gonorrea** recente e cronica; farmacia Barbie, via Nuova, angolo piazza S. Carlo, o dal suo inventore, via S. Teresa, num. 10.

Elisire Moscovita *odontalgico della Corte di Russia.* — Bellissima importazione, è il miglior rimedio per conservare la bella dei denti e la nettezza della bocca, fortifica le gengive, distrugge il cattivo odore dell'alito e dello zigeo e comunica alla bocca una freschezza aggradevole. — Ln. 2.

GRANI DI SANITA' del dottore FRANK. - Gli effetti di questo purgativo sono i più salutari e non danno alcun incommodo — Prezzo con l'istruzione che deve avere il nome dello stampatore *Lenormani*, Ln. 1 60.

Per speciale favore del governo francese ed a motivo di guarentire quell'efficace rimedio contro le contraffazioni, le scatole porteranno il *Timbro imperiale*, a carico alle firme di *A. Rouvière, NIZZA*, alla Casa centrale di specialità, farmacia DALMAS, che spedisce collo sconto d'uso: *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Biella*, Masserano; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Cagliari*, Crivellari; *Casalnuovo*, Bolca; *Mortara*, Sartorio; *Savigliano*, Calandra; *Santià*, Aimonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Savona*, Albenga; *Torino*, Barbie, Bonzani, Cerutti, Deparis, Florio, Nicolis, Tacconis, ove trovansi puro il vero *Bob Lafleeteur* e gli altri specifici.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul rimedio delle turpi fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'impotenza finchè che ci si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 480 pagine, ed illustrata da 400 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dell'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 98 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e dei loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto critico tanto quanto fisiologicamente

Quest'opera compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano e in francese all'Ufficio *Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9*, Torino, ai prezzi di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto ufficio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinvigorire le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza; la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de sensi, e rende gli animali ai godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o in quadruplo quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza estrattiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per l'affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo veruna eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 11.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, via *Dora grossa*, N. 19, Torino.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

STORIA DI VENEZIA

dal 1798 sino ai nostri tempi

di P. PEVERELLI.

Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fulinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior ripatazione.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie*. *La boccetta L. 1 60.*

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L. 1 60.*

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-correboranete che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L. 2.*

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i birtorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza. — *La bocc. L. 2 75.*

ESPRIT D'ANIS RECTIFIE per l'aso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L. 1 50.*

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L. 1 75.*

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L. 2 50.*

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L. 1 40.*

EAU ILUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L. 3 75.*

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L. 2 50.*

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L. 2.*

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L. 1 50.*

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori, e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La massa scatola L. 1 20.*

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L. 1 75.*

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alla acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e caccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizzi dei denti. — *La boccetta L. 1 50.*

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L. 3 50.*

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. LAROZE.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'**Ufficio Generale d'Annunzi**, *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Ufficio.*

Vendesi pure presso Bonzani farm., Torino — Genova, Bruzza, farm. — Alessandria, presso Basilio, farm. — Novara, Caccia, farm.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855.

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltre passassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

È uscito il fascicolo VI.

Presso l'Ufficio dell'*OPINIONE*

è da rimettere il seguente giornale inglese:

THE EXPRESS

(Edizione della sera del *Daily News*)

Torino — TIPOGRAFIA FORY e DALMAZZO — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense che compiono il IV volume.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.